

IL FRIULI

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma dell'editore: Comunisti, Neurologia, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25. In quarta pagina Per più inserzioni premi da concedersi. Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardassa, e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato costa cent. 10.

ABBONAMENTO.

Essi tutti i giorni, tranne le Domeniche, Udine e Comello e nel Regno. Anno Semestrale L. 18. Trimestrale L. 9. Per gli stati dell'Unione Postale: Anno Semestrale e Trimestrale in proporzione. Pagamenti anticipati. Un numero separato costa cent. 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

USURA LEGALE

Nel nostro paese i capitali non abbondano per troppo, ma neanche si può dire manchino del tutto, ed essendo anche da qualche tempo migliorate alquanto le condizioni dell'economia pubblica, si viene a creare una certa abbondanza immediata che la remunerazione del capitale, — tanto nelle transazioni civili, quanto in quelle commerciali, — ossia il tasso reale d'interesse, rimanga sensibilmente al di sotto del limite assegnato dalla legge.

Ormai, dunque, ben sa, in materia civile, il modulo del rendimento dei capitali, viene stabilito dal saggio e dal corso del concolato predominante in quel dato paese. Or bene, nel periodo in cui la rendita, nostra 5 per cento — ossia, a 34 note, — era quotata appena 80, e quindi il capitale veniva a rendere fino al 9 per cento, l'interesse legato del 5 per cento risultava in materia civile inferiore; assai al rendimento medio reale del denaro impiegato nelle ordinarie operazioni.

APPENDICE DEL FRIULI

LA VENDETTA DEL BANCHIERE

Il primo dovere del poliziotto è di non dimenticare nulla. — mormorò Zafari.

«Ecco discendere la giovine, la fece salire in vettura, poi le disse: — Ah! dimenticavo di dirti che si annuncerà il duca Caronetti.»

«Il duca Caronetti? mormorò Zafari, che non capiva.»

«Il duca Caronetti sono io — rispose l'agente che s'allontanò rapidamente, lasciando la giovine stupefatta.»

VIII.

Il rapporto di Zafari.

L'indomani degli avvenimenti narrati, Zafari entrava nel sontuoso gabinetto di Sir Fabio.

«Ebbene! gli chiese questi con un sorriso nella voce.

«Non c'è nulla di fatto — rispose l'italiano, ed egli raccontò tutto ciò che gli era avvenuto e che i lettori già sanno.»

«Qual racconto raddoppiò l'inquietudine del banchiere.»

«Ah! se il signore avesse seguito i miei consigli! — sospirò Zafari.

«Quali?»

LA MINACCIA D'AUMENTO SUL DAZIO CONSUMO DEL VINO.

facendo esso oggi, ripetiamo, la figura odiosa dell'usurato?

E quando mai l'on. Salandra si risolverà a far sue le proposte del suo predecessore?

Il Friuli.

L'aumento del dazio consumo sul vino è soprattutto la riforma della minima vendita, che non si poterono effettuare nel 1898, sono nuovamente allo stato di progetto in esame presso gli uffici della Camera, come provvedimento per le finanze comunali presentati dai ministri Carmine e Boselli.

Si tratta sempre di nuove tassazioni per aumentare i cespiti di rendita, non dello Stato, ma dei Comuni, e per far questo i ministri hanno posto lo sguardo sulle bevande vinose che rappresentano gli articoli più redditizi del dazio consumo.

Finché si trattasse di un semplice aumento di tasse, per quanto esse si vedessero ad aumentare sempre più dall'ideale dell'abolizione del dazio consumo sul vino, dazio che è il galeone nemico del nostro progresso vinicolo, perché il protettore delle manipolazioni vinicole ignora il dazio del vino, l'usurato, a questo aumento di tasse, ma per aumentare la massa sul vino, si viene a prendere una misura che non può riuscire se non di grave nocumento al commercio e specialmente al commercio minuto, che è il più remuneratore per i nostri produttori.

Col nuovo progetto di legge si viene ad elevare a litri 100 il limite della minima vendita che oggi è di 25 litri. Noi applaudiremmo magari anche alla misura fiscale che tendesse ad aumentare la rendita dei Comuni, a rendere l'imposta a più larga base, e a sanare la differenza che corre fra il contributo degli abitanti dei Comuni chiusi e quello dei Comuni aperti, se essa non portasse un grave nocumento nel commercio del vino e non venisse ad offendere importantissimi interessi di produttori.

I produttori di fatti non potranno più vendere con esenzione di dazio se non partite di vino superiori a 100 litri: le famiglie che oggi si provvedono di vino a 25 litri alla volta, vino che si conserva più o meno facilmente anche in casa, non potranno in esenzione di dazio che provvedersi di un ettolitro alla volta.

Tutti sanno come sia difficile conservare il vino in fusti a mano, e poco comodo il tener un deposito di fiaschi, quale richiede la provvista di 100 litri di vino per volta; ogni famiglia dovrà pensare ad un locale per la conservazione di questa relativamente ingente quantità di vino. Ma non tutte le famiglie, che oggi si provvedono a 25 litri alla volta, potranno in seguito sottostare all'obbligo di provvedere un ettolitro per volta. Parecchie saranno

LA GUERRA ANGO-BOERA

L'abbandono di Spionkop. Le maggiori difficoltà degli inglesi.

Londra 26 — Il successo avuto dalle truppe inglesi a Spionkop, produceva soddisfazione. Grande folla di gente si succedeva ininterrottamente dinanzi al Ministero della guerra.

Secondo un dispaccio del Times da Spionkop, 23, i boeri aumentano i cannoni nelle loro posizioni, spinsero le truppe Drakensburg verso West per molte miglia. I boeri sono perciò preparati a ricevere gli assalti degli inglesi.

I giornali constatano le difficoltà di apprezzare l'importanza dell'occupazione di Spionkop.

Londra 26 — Pareva che dopo la presa di Spionkop, le truppe inglesi si dovessero spingere innanzi con nuovo vigore. Infatti un dispaccio del Morning Post da Spionkop, 23, dice: Un cannoneggiamento si è inteso ieri in direzione di Ladysmith. Il generale White, attacca i boeri per operare la divisione delle forze boere.

Non si sa ancora se sia avvenuto, dopo il 23, qualche nuovo combattimento; combinato questa volta col generale White. Ma è certo che le truppe di Warren non sono riuscite a forti-

LA GUERRA ANGO-BOERA

ritrovare Zagrana? È a Parigi, è in Provincia? Come saperlo?

— È partita, sola?

— Con la sua cameriera.

— Costei ce la farà prendere.

Zafari scosse la testa e rispose: — L'hanno condotta senza dubbio per assicurarsi di lei.

Sir Fabio percorreva il suo studio a grandi passi, in preda ad una febbrile agitazione che cercava invano di calmare. Egli si rendeva benissimo conto, forse anche meglio di Zafari, della gravità della situazione. Era evidente che Zagrana non aveva nulla dimenticato, che il suo desiderio di vendicarsi s'era impadronito di lei, vivo e ardente come al primo di Era anche certo che ella non s'era sentita abbastanza forte per lottare sola, che aveva cercato un aiuto, senza dubbio, in una di quelle agenzie clandestine che formicolano a Parigi, che era stata fortunata ad avere trovato un uomo intelligentissimo. Ma che voleva? La sua rovina, la sua morte forse. Inoltre, l'uomo che ella amava era appunto quello che egli destinava a sua figlia, quella su cui poggiava per consolare la sua situazione. Ella, l'ignara ancora, ma lo saprebbe, e il suo odio si esaspererebbe di più. Bisognava lottare d'abilità e di destrezza. Se il conte di Croix-Dieu amava ancora Zagrana, sarebbe urtato di vedersi abbandonare così, e di là al supporre che era stato abbandonato per un altro, non

NOTIZIE ITALIANE

Le dimissioni dell'on. Squitti accettate da Baccelli.

Roma 26. — Il rumore suscitato dalla nomina dell'on. Squitti a professore sta finalmente per fermarsi.

L'on. Baccelli ha accettato le dimissioni dell'on. Squitti, da titolare della nuova cattedra a Napoli.

NOTIZIE ESTERE

L'aggressione d'una spedizione inglese.

Lagos (Nuova Guinea) 26. — Un dispaccio da Jebba dice che 2000 indigeni attaccarono un corpo di telegrafisti inglesi, ferendone 13 ed uccidendone uno. Ottanta indigeni della scorta furono uccisi.

Il suicidio dell'imperatore della Cina?

Londra 26. — Si dice che l'imperatore della Cina si è suicidato; ma la voce non è confermata.

I giornali annunciano che un distaccamento di marinai francesi è giunto a Pechino.

Calidoscopio

Esferide storico. — Dante Alighieri è bandito da Firenze.

Un pensiero al giorno. — Dante Alighieri è bandito da Firenze.

L'ora del pericolo è l'ora della virtù umana.

Cognizioni utili.

Le vite arrugginite, non si possono più vivere.

Le vite arrugginite sono difficilissime da vivere. In questo caso si prende un pezzo di ferro piatto, lo si fa riscaldata, e quando è ben caldo, lo si applica sulla testa della vite per due o tre minuti. Quando la vite è riscaldata, si può sottrarla con tutta facilità.

La sfiga.

Rebus monovocabo.

R o e n E

Spiegazione del rebus monovocabo precedente: CONTRISTARE (con tri sif re).

Per finire.

Il signor Bruchini sento parlare di un pleso di cinquante cavalli e va a vederlo. E scende tutto con carofani e pare soddisfatto della vista.

Nordimano, androgono, dice: — Tutto va benissimo, ma non ho veduto le scuderie.

Ma di scuderie non ce ne sono? gli dice la guida.

Come non ce ne sono? Dove? Il baltico dunque i cinquante cavalli di questo pleso?

PROVINCIA

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Lunedì 29 gennaio — Tolmezzo, Vittorio.

Martedì 30 id. — Martignacco.

Mercoledì 31 id. — Montebelluna, Orterzo.

Giovedì 1 febbraio — Gorara, Scille, Cervignano, Portogruaro, Gemona, Vito al Tagliamento, Conegliano.

Sabato 3 id. — Buttrio, Gemona, Pordenone, Aquilata, Motta di Livenza, Belluno.

Vandalismo. Ad Arba di Maniago, Enrico Biazoni ebbe di notte, tagliate 19 piantucelle di gelso del valore di lire 35. Ha dei sospetti.

«Vera che un passo. Gli si farebbe conoscere la visita del duca, la figlia della sua amante con lui per una destinazione sconosciuta. Si proitterebbe del primo momento di dispetto e di gelosia. Il conte non penserebbe più che a vendicarsi di ciò che crederrebbe un tradimento. Tutto le sue esitazioni cadrebbero, ed egli sprofonderebbe a occhi chiusi. Era d'uopo che il matrimonio si effettuasse mentre Zagrana nutrirebbe lungi da Parigi i suoi progetti di vendetta. Frattanto egli vigilerrebbe. Egli detestava Zagrana. Fatto il matrimonio, egli sarebbe, però, al coperto delle sue trame. Suo genero andrebbe a chiedere l'appoggio della polizia, se fosse necessario. Egli non poteva lasciar immischiare la giustizia nei suoi affari.»

Riflettete così, quando l'uscire entro ed annunciò il conte di Croix-Dieu.

«Fate! attendere cinque minuti — disse sir Fabio — e sono a lui.»

L'uscire s'inclinò e si ritirò.

«Ed ora — domandò Zafari — che bisogna fare?»

«Nulla. Ho la mia vendetta. E lei che sarà giocata. La sua abilità si rivolgerà contro di lei. Nordimano non ti dimenticherò, puoi essere tranquillo. Egli fece un segno. Zafari si ritirò.

Sir Fabio spinse poi un bottone, la porta si aprì, e — Fate entrare il conte di Croix-Dieu! — disse egli ad alta voce.

(Continua).

Cividale, 26 gennaio.

Suonatori fermi e suonatori ambulanti.

Abbiamo sentito pubblicamente fare le meraviglie per un recente ordine del locale ufficio di delegazione stabilisce che tutti i nostri suonatori siano muniti del certificato di cui l'art. 72 della legge di pubblica sicurezza, considerandoli ambulanti dal momento che, in determinate epoche dell'anno, si recano a suonare per le feste da ballo che si danno nei vari Comuni del Mandamento, o qualche rara volta anche fuori. Niente da meravigliarsi.

Trattasi di interpretazione di legge o può darsi che sia esatta, mancando commenti in proposito. Noi quindi non ce ne vogliamo occupare, sebbene sembri che la legge dica chiaramente: non può esercitare il mestiere ambulante ecc; e per ambulante non s'intende già la richiesta d'intervento di una compagnia di suonatori per sostenere una festa da ballo o qualche altro pubblico divertimento, la quale compagnia si porta in un determinato luogo per star fresca, senza riuscire molesta o pericolosa come lo sono in generale le ambulanti, per le quali è richiesto logicamente la carta personale di riconoscimento ed il certificato d'iscrizione per l'esercizio del mestiere o della professione ambulante.

Ma, come già dicemmo, è questione di interpretazione, e già si sa che gli articoli della legge sono fatti a maglia. Non ci sembra giusto per questo il risentimento di qualche caposcuola che può essere stato paragonato alla stregua dei venditori di scapulari, ai fucchini, ai truscari, ai ciarlatani, e qui ci fermiamo. La legge divide una categoria dall'altra con un punto ed una virgola.

Un'altra grave difficoltà potrebbe però sorgere. Per ottenere il certificato di cui sopra bisogna provare di essere meritevoli. In questo caso si spingerebbero probabilmente certe compagnie, parte associazioni, a meglio quindi secondo noi lasciare che la baracca cammini come per lo passato, o cioè con una larga interpretazione del disposto della legge 30 giugno 1889 n. 6144, tanto più che da questa sottigliezza non dipendono certo la tranquillità ed il benessere del paese. A. B. C.

Peslotta, 25 gennaio.

Colloquio di ponte internazionale.

Giovedì 25 è venuto dato il colloquio del ponte in ferro sul Judri da Ponte a Dolegna. Dalla vostra città qui convennero gli ingegneri Cicogna, Rizzi e Bubba, fuggiti parte del genio civile. L'Austria era rappresentata dai membri del Comitato per la costruzione del ponte dai deputati Verzegnassi e Zop Zanetti, dal capitano distrettuale di Gradisca cav. Fabris, dal podestà di Doga ad altri. Gli ingegneri eseguirono l'operazione del colloquio. Venne quindi tenuto un banchetto a Dolegna, dove regnò la più schietta allegria.

San Daniele, 26 gennaio.

Brassazione o scherzo?

A San Daniele, sarebbe avvenuto un fatto assai grave, se pure non fu un semplice scherzo.

Ecco di che si tratta: Domenica scorsa 23 di San Daniele, si repava nei paesi vicini per accaparrare gente da condurre in Germania, nella primavera prossima. Arrivato a notte inoltrata nella vicinanza di Rodeano, due individui, che seguivano la stessa via, sopra una carretta tirata da un cavallo, lo invitarono a salire. Egli accettò l'invito e salì. Allora i due si diedero a sferrare il cavallo allontanandosi così, prestamente, dal paese. Giunti fuori dell'abitato, intimarono all'ospite di consegnare loro il denaro. Egli saltò a terra, ma gli altri gli furono tosto addosso, e regalandolo di minacce e di percosse, gli tolsero il portafoglio.

Ieri i due furono arrestati e tradotti alle carceri giudiziario.

Gemona, 25 gennaio.

La Banda della Società operaia - Concorso.

Essendo stato votato dal Consiglio comunale, anche in seconda lettura, il sussidio alla Banda di questa Società operaia, si può dire con ciò assicurata per un triennio la vita di questa istituzione, tanto è decoro del paese. Il concorso a maestro di detto corpo filarmonico, a cui è annesso l'annuo stipendio di lire 1300, si chiude col giorno 31 corrente mese. I concorrenti, che desiderassero conoscere gli oneri del capitolato, non hanno che rivolgersi alla Direzione della Società.

Amatori di gingilli.

A Maron di Sacile, ignoti, nella Chiesa parrocchiale rubarono oggetti d'oro per lire 12.

Ragazzo inondato.

A Tramenti di Sopra, il fanciullo Paschin Pietro, d'anni 12, con un fiammifero causò un incendio nel bosco comunale arrestando un danno di lire 30.

La caldaia con la crusca.

A Valvasone, uno sconosciuto, chiesto ed ottenuto alloggio per la notte nella stalla di Chirillo Pietro, vi rubava una caldaia ed un sacco con crusca del complessivo valore di lire 16.50.

Ruba le elemosine del fedeli.

A S. Giorgio della Richinvelda venne arrestato il girovago Zavalone Davide di Padova, il quale nella Chiesa parrocchiale della frazione di Pozzo, forzata la cassetta delle elemosine, rubò lire 5 in monete di rame.

UDINE

Consiglio comunale.

Seduta 26 gennaio.

Il Consiglio si è riunito in seduta alle ore 8 pom. presenti i consiglieri: Antonini, Beltrame, Bergagna, Biasutti, Billia, Bosetti, Capellani, Comencini, Cucchini, Distan, Franceschini, Franzolini, Giacomelli, Girardini, Leitenburg, Marcovich, Mason, Minicini, Morpurgo, Muzzatti, N. Odorico, Pagani, Perissini, Pigo, Pignat, il Prampiero, Rubini, Salvadori, Schiavi, Sandri, Pietro, Spazzotti, di Trento, Vatri. Presiede l'assessore Michele Perissini. Si approva il verbale della seduta precedente.

Il presidente comunica che il sen. Poelle non può presiedere la presente seduta, trovandosi a Roma per lavori del Senato.

Dice che nella seduta del 12 corr. il Consiglio procedette alla nomina del Sindaco e della Giunta, ma per le avvenute rinunce, ora il Consiglio è chiamato ad una nuova nomina.

Da lettura delle lettere di rinuncia presentate dal sindaco Poelle e dagli assessori, e poscia invita il Consiglio a passare alla nomina del Sindaco e della Giunta.

Nomina del Sindaco. Votanti 33: di Prampiero voti 18, di Trento voti 1, scheda bianca 14.

Proclamato eletto a Sindaco di Udine il sen. di Prampiero.

Nomina degli assessori effettivi. Votanti 33: Biasutti voti 19, Capellani 19, Giacomelli 10, Marcovich 19, Schiavi 18, Vatri 18, scheda bianche 14.

Proclamati eletti: Biasutti, Capellani, Giacomelli, Marcovich, Schiavi e Vatri. Nomina degli assessori supplenti. Votanti 33: Beltrame voti 20, Pagani 19, Muzzatti 1, scheda bianche 13.

Proclamati eletti Beltrame e Pagani. Dopo ciò la seduta è tolta.

Alla seduta assisteva molto pubblico.

Il morbillo.

Ieri furono denunciati casi nuovi 22 e 2 morti.

Una metempsicosi.

I giornali cittadini annunziavano una prossima metamorfosi del Giornale d'Udine. Questo, si trasformerà in moderato col venturo mese, e, dicesi, avverranno mutamenti anche nella direzione.

La "Patria del Friuli".

La "Patria del Friuli", cui si affrettò ad associarsi il Cittadino italiano, si lagna perché un giornale cittadino (ed è facile capire che è il nostro) gode di speciali distinzioni negli uffici pubblici. Ora sappiano i due confratelli che noi ne godiamo, né mai, abbiamo chiesto distinzioni speciali presso i pubblici uffici; sappiano i due confratelli che, se abbiamo notizie che altri giornali non hanno di ciò va data loro alla evidenza del nostro cronista; e che noi soltanto ci rivolgiamo, come possono far tutti, alle autorità e agli uffici pubblici per aver chiarimenti sui fatti di cronaca.

Società operaia generale.

Stasera, alle ore 8 e mezza, si raduna il Consiglio della Società operaia per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1. Resoconto di dicembre;
2. Resoconto generale del quarto trimestre 1899;
3. Sanatoria per assistenza speciale accordata;
4. Domanda di una vedova per sussidio;
5. Verbale di radiazione;
6. Comunicazioni ed eventuali deliberazioni;
7. Soci nuovi.

Magistrati che non vogliono passare alla carriera del F. M.

Essendo prossima ad esaurirsi per insistenti promozioni la prima categoria dei sostituti procuratori del re, il guardasigilli interrogò i vicepresidenti ed i giudici anziani più idonei, se volessero passare alla carriera dei

Pubblico Ministero. Quasi tutti risposero che preferivano restare nella magistratura giudiziaria.

La conferenza di ieri sera.

Ieri sera nella sala maggiore dell'Istituto tecnico dinanzi ad un pubblico eletto e numeroso, composto in gran parte di signore, il chiarissimo prof. Giovanni Del Puppo tenne l'annunciata conferenza: Nel mondo dell'arte.

L'agregio professore fece una rapida sintesi delle condizioni delle arti belle in questo secolo nostro soffermandosi a parlar maggiormente della pittura.

Parlo dei classicisti, dei romantici e dei voristi dell'arte. Magnifico il quadro storico, e l'arte sacra, si intrattiene a discorrere degli impressionisti, dei secessionisti e dei simbolisti dell'arte, e fin augurandosi che l'arte nostra torni nel secolo nuovo, ancora unicamente l'arte italiana ispirata ai quadri smaglianti della natura che soltanto può vantare il nostro bel paese, alle concezioni sublimi dei classici nostri che all'arte hanno dato tanto splendore di luce purissima.

La chiusa della conferenza fu salutata da vivissimi e prolungati applausi.

Per venerdì, 2 febbraio, si annunzia la quinta conferenza, che sarà indubbiamente una delle più interessanti e per l'argomento e per nome ben noto dell'oratore, dott. prof. Giovanni Tambara, del nostro Liceo.

Tema della conferenza sarà: «Da Vincenzo Monti a Giosue Carducci».

Ancore sul fatto di Verona.

L'echimosi al torace.

Scrive l'Arena: Fin dal primo giorno in cui fu trovato il sacco al Ponte Garibaldi, nel descrivere i resti del cadavere abbiamo fatto notare che sul pezzo del costato sinistro in corrispondenza del cuore, esisteva una echimosi per la lunghezza di venti centimetri e per una larghezza di otto.

I periti medici hanno stabilito che quella macchia sanguigna doveva essere stata prodotta su corpo vivo e cagionata, tanto dall'urto di un corpo estraneo, quanto in seguito all'applicazione di un sennapismo.

Il trasporto dei resti del cadavere.

Ieri alle 4.30 pom. recavansi in vettura alla cella mortuaria del Cimitero il giudice istruttore Lonati, il delegato Tedeschi ed il dott. Pisa per compiere una operazione assolutamente necessaria.

I resti trovati nell'Adige incominciavano già putrefarsi e l'autorità giudiziaria ha bisogno che essi siano conservati, per sempre, allo scopo di servire di confronto per l'avvenire.

Si decise allora di conservarli nello spirito ed a questo scopo il consenso surriferito si recava al Cimitero. Sopra il tavolo anatomico furono collocati tre grandi vasi di cristallo pieni di alcool ed in essi il dott. Pisa pose i resti.

In uno dei detti vasi fu posta la metà del torace col pezzo del basso ventre, nel secondo l'altra metà del torace col pezzo di coscia e nel terzo il ventre e la natica trovati il giorno 17 sulla riva del Cappuccini.

Indi i vasi furono posti sulla carrozza avvolti in coperte di lana e portati al Tribunale. Ora si trovano nella stanza del giudice istruttore Lonati.

Lo sgo, sgaro e l'osso del femore non furono posti nello spirito, perchè erano stati puliti e sterilizzati fin dai primi giorni.

Un pezzo di spalla.

Stamane alle 11.15 il barcaiolo De Stefano Giovanni, che abita in San Stefano, si trovava nella sua barca presso i molini Trezza, dal lato del Lungadige Pavvino (San Lorenzo). Trovò impigliato contro una catena dei molini, un pezzo di carne d'una spalla di donna al quale era unito un altro brandello di carne del braccio. Furono sul luogo il brigadiere di P. S. Bortoluzzi e la guardia Cerruti. Il brandello del cadavere era sciolto, senza alcun involucre e fu portato, nelle cella mortuaria del Cimitero.

Il principio della fine.

Verona 26. - Il Verona del popolo in un numero straordinario, pubblica che l'autorità è convinta di essere alla vigilia di far la luce completa. Il tentativo di aborto scomparirebbe; il misfatto sarebbe stato compiuto nei pressi di una nota trattoria. Il giornale afferma pure che si è al principio della fine.

Mi conata che il sindaco comm. Guglielmi interpreti dei sentimenti della cittadinanza, visitò il comando degli alpini.

Butuzzi Vito e non Gobassi è oblii che per l'altro investì con la bicicletta l'avv. Sartogo, come ieri annunciammo.

Suicidio. Ieri alle due pomeridiane l'appuntato guarda di città Conti per caso ha rinvenuto in un piccolo fossato vicino al Cimitero comunale a levante dello stesso ed a circa trenta metri dalla strada una donna fredda, cadavere Poggiana il dorso e la testa sulla sponda, il corpo era composto. Aveva la manica sinistra rimbeccata oltre il gomito e sopra vi aveva fasciata strotta una fettuccia di tela quale i medici usano per i salassi. La mani e l'avambraccio sinistro erano intrisi di sangue. D'urgenza accorse il delegato di P. S. dott. Zallo, il maresciallo della guardia di città sig. Pastore e tutti anche il dott. Ugo Chiaruttini. Si trovò presso al cadavere un coltellino appuntito, imbrattato di sangue. Venne riscontrata una ferita al braccio sinistro.

Tutto fa ritenere trattarsi di suicidio e che la morte è avvenuta per disanguinamento. La morte poteva datare da due ore circa. Il cadavere è stato identificato per quello di Caterina Lucca vedova Pittini, da Gemona, d'anni 64, abitante con la propria nipote Lucia Nardoni in via Viola n. 52. Ella prestava servizi in una famiglia, ma qualche volta chiedeva anche l'elemosina. Però vantava da certi suoi parenti un credito di circa 1700 lire, e ad una signora della città aveva prestato lire 800. Non poteva vivere né una cosa né l'altra, e da questo, da tanto tempo si rammaricava, onde si suppone che per queste questioni di interesse abbia posto fine ai suoi giorni.

Il cadavere, dopo le constatazioni legali, è stato trasportato nella cella mortuaria.

Gli automobili e le carrozze e le biciclette.

L'Esposizione agricola, industriale ed artistica che si terrà nella prossima primavera a Verona, va assumendo un'importanza sempre maggiore.

Il Comitato, in una delle ultime sedute, deliberava di aggiungere alla Mostra Regionale Veneta, una categoria comprendenti: carrozze, biciclette ed automobili.

Parcella fabbriche del Veneto hanno mandata la loro adesione e non correranno con modelli nuovi e variati.

Sono ammessi a concorrere i soli fabbricanti della Regione Veneta: restano quindi escluse le marche estere e di altra Regione anche se aventi rappresentanti nel Veneto.

Ed è questa una disposizione giustissima, che darà un esatto criterio di quanto sa e può fare la nostra Regione.

Il Comitato avendo deliberato questa mostra speciale nella seconda metà di gennaio, ha ritenuto logico di prorogare il termine utile per l'accettazione delle domande al 10 febbraio p. v.

Circolo Regina Margherita.

Giovedì sera, nei locali di questo elegantissimo Circolo, ebbe luogo il quarto trattamento della stagione con esito superiore alle più ardite previsioni. La festa riuscì splendida ed animatissima oltre ogni credere; in seguito, soprattutto, allo straordinario concorso delle più distinte signore e signorine della nostra migliore società, che nelle loro frascissime e ricche toilette offrivano un colpo d'occhio affatto sorprendente, quale poche volte si è dato ammirare in simili occasioni.

Verso le 21 si cominciarono le danze, e già un'ora dopo, tra la più viva impazienza di tanta legittima signorina si dava principio al gran Colton, il quale si vociferava in sala sarebbe stato di un'eccezionale novità e ricchezza. Né l'aspettativa rimase delusa; mentre ben poche volte ne abbiamo visto, di così originali sia per il brio, come per varietà ed abbondanza di figure. Con criterio lodovolesimo, la contessa Cora di Brezgia che, oltre ad essere la benemerita iniziatrice, ben a ragione si può dire la fiamma vivificante di questi generali feste, propose che, invece di acquistare presso uno dei soliti fornitori le egualmente solite decorazioni, tutti gli addobbi ed oggetti, fino ai minimi particolari, fossero improntati di graziosa e non triviale originalità ed uscissero dalle destinate ed artistiche mani delle gentilissime Dame di quel Circolo Regina Margherita.

Dietro la sua ispirazione e sotto l'impareggiabile direzione delle nobilissime signore contesse Cecilia di Brezgia, N. D. Romano Marcovich e N. D. Giuseppina Cicogna si creò, in pochi giorni, una quantità innumerevole di tante cose gentili e carine e di gingilli svariatisimi portanti indistintamente l'impronta di quella suprema eleganza e di quello squisito buon gusto, che sembra il privilegio caratteristico dei soli artisti privati e gentili. Felicitissimo ed efficacissimo, fra le molte altre figure, si ritengono quella delle cartoline illustrate, del torneo, dei cuochi, della pesca ai berratti, e di tante e tante

ancora, l'una più spiritosa ed elegante dell'altra.

Dopo breve riposo in cui, l'occasione al ben fornito buffet sacrificato modo lodovolesimo dal ben noto esordiente del Restaurante al Panorama di Santa Margherita, si ricominciò il ballo che fu continuato col massimo brio ed ardore sin verso le 5 del mattino; e se la presenza delle signore, ma non avendosi potuto installare ballerini delle loro avvenenti danzatrici, le eleganti sale del Circolo Regina Margherita non si sarebbero di certo vuotate così per tempo.

Il gran veglione di questa sera.

Se non per far raddoppiare al ballo di questa sera, avremmo: Tutti al Minerva, se noi magnificissimo ora l'addobbo dei palchi; che si può dire, sono ormai tutti pronti per questa sera; se noi dicessimo delle mascherate che si preparano; per contendersi il premio e l'onore, sorprese sopra sorprese, il pubblico avrebbe ragione di dire che noi facciamo opera vana ed inutile; potremmo ornare la sera senza bisogno di tutti i gloriosissimi, pur tuttavia tutta Udine ghibina, tutta Udine elegante si è data convegno al Minerva.

Noi dunque non abbiamo che ad aspettare per far la cronaca della serata che sarà indimenticabile negli annali dello sport.

Soltanto ci piace riportare, senza intarallare e senza corregerne una sola virgola, così com'è nella sua spontanea rudezza, che nasconde un'alta intelligenza, una lettera che a proposito del ballo di stasera, abbiamo ricevuto da un vecchio popolano.

«Una oca simpatica un tantissimo elevato, un piano gentile e vivace, generoso di generale gratitudine e di ammirazione umanità ha destato ovunque in ogni cuor gentile. L'idea del ballo della Società dei Ciclisti uniti in fascio benedico, a favore della vecchiaia sofferente, deralita del veterano della fatica, vecchiai queche dell'arte delle industrie, del lavoro, abbandonati, poiché il santo asilo, la Casa di Ricovero, non può riceverli. Il Cidiamo si è già reso benemerito!»

Salve, o Giovanni che infiammati il cuor vostro gioviando e baldo al più nobile e doveroso dei sentimenti umani, l'amore alla vecchiaia cadente, alzando l'ambimento, il miglioramento, provvedendo ad aumentare i mezzi decenti, ad un trattamento migliore, facillitando con mezzi annualmente aumentati, la impiorata accoglienza al più Ospizio di Ricovero.

Salve, o Giovanni - saggi e generosi Rincorrete il sublime concetto, che la voce di Cristo voce d'umanità di carità e d'amore, la Palestina ripeta ai popoli, invocando l'aiuto dei ricchi. Baitate e vi sarà aperto.

Ah quanti onesti, onorandi veglioni di - e quante onestissime, venerande vecchie - languenti picchierose Ricovero: picchierose, e non vi fu aperto.

La nobile idea di più largamente provvedere ad uno stabilimento di Ricovero sacro a la concezione di tutti i cuori, vigili, come le sacre Vespali antiche, anche il Gran Ballo. Pro provveder triboni segnando un avvenimento memorabile cui Udine lodovolesimo benemerita e previdente, ad altre città, seconda nei fasti del bene, dell'illuminata carità; accoglie con entusiasmo e abbia il plauso della popolare gratitudine.

Il vostro numero di abbonamento, le class e corolloni tutti con un nuovo slancio generoso il nobilissimo intento.

La civiltà d'un popolo, si afferma nella fioridezza de suoi istituti di previdenza a pro della donna che rappresenta l'altare dell'operaio che rappresenta il lavoro del fanciullo che rappresenta l'avvenire.

In queste opere pie, Udine si ondra ammirata.

Salve a voi o giovani e vecchi ciclisti che sapientemente palpitate di affetto, d'amore, di reverenza ai vecchi, che rappresentate il passato.

Onoranza ed ammirazione alle fiorenti Società Ciclistiche Udinesi! Voi, o generosi, udite le voci dei vecchi, la mente vola.

Siamo le frondi seccate, struttate, del grande albero del lavoro, ma se il braccio tremante cade, inerte, sul pendone, sull'aratro, sul luogo del lavoro, non si è ancora, pur troppo estinta in noi la vita e la fame!

Chiedemmo la nostra vita e quella della nostra famiglia nei più angusti limiti dell'economia, dannati alla quotidiana privazioni. Noi abbiamo car-

cato di ripartire il soldo, togliendo di bocca il pezzo di pane, ma ripartire non è possibile nelle case dei...

La Ditta pubblica li ha abbandonati. È inaudibile a tanta miseria!

La Ditta pubblica li ha abbandonati. È inaudibile a tanta miseria!

La Ditta pubblica li ha abbandonati. È inaudibile a tanta miseria!

La Ditta pubblica li ha abbandonati. È inaudibile a tanta miseria!

La Ditta pubblica li ha abbandonati. È inaudibile a tanta miseria!

La Ditta pubblica li ha abbandonati. È inaudibile a tanta miseria!

La Ditta pubblica li ha abbandonati. È inaudibile a tanta miseria!

La Ditta pubblica li ha abbandonati. È inaudibile a tanta miseria!

La Ditta pubblica li ha abbandonati. È inaudibile a tanto miseria!

La Ditta pubblica li ha abbandonati. È inaudibile a tanta miseria!

La Ditta pubblica li ha abbandonati. È inaudibile a tanta miseria!

La Ditta pubblica li ha abbandonati. È inaudibile a tanta miseria!

La Ditta pubblica li ha abbandonati. È inaudibile a tanta miseria!

La Ditta pubblica li ha abbandonati. È inaudibile a tanta miseria!

La Ditta pubblica li ha abbandonati. È inaudibile a tanta miseria!

La Ditta pubblica li ha abbandonati. È inaudibile a tanta miseria!

La Ditta pubblica li ha abbandonati. È inaudibile a tanta miseria!

La Ditta pubblica li ha abbandonati. È inaudibile a tanta miseria!

La Ditta pubblica li ha abbandonati. È inaudibile a tanta miseria!

La Ditta pubblica li ha abbandonati. È inaudibile a tanta miseria!

La Ditta pubblica li ha abbandonati. È inaudibile a tanta miseria!

La Ditta pubblica li ha abbandonati. È inaudibile a tanta miseria!

La Ditta pubblica li ha abbandonati. È inaudibile a tanta miseria!

La Ditta pubblica li ha abbandonati. È inaudibile a tanta miseria!

La Ditta pubblica li ha abbandonati. È inaudibile a tanta miseria!

L'arresto del barbiere. È stato ieri arrestato Moro Giuseppe di Pietro, d'anni 26, da Udine, abitate in via Grazzano 142, riconosciuto autore del barbagli avvenuto all'aeroporto delle balve, come abbiamo ieri accennato.

All'atto dell'arresto fu trovato in possesso della refurtiva.

Assolto... condannato. Marinuzzi Domenico da Villanova di San Daniele, imputato di lesioni personali e porto d'arma, comparso ieri avanti questo Tribunale, fu assolto dal primo capo d'imputazione e poi secondo condannato a 40 giorni d'arresto.

Fabbro ferito. All'Ospedale venne medicato Pio Chiappelli di Carlo, di anni 20, nato a Pistoia, domiciliato a Paderno, fabbro, per contusione alla mano destra, riportata accidentalmente, guaribile in otto giorni.

Quattante arrestato. Dalla guardia di città fu arrestato per questa, certo Armarola Antonio fu Marco, di anni 58, da Romanzacco.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17° reggimento fanteria eseguirà domani 28 gennaio dalle ore 14 e mezza alle 16 in piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia
2. Coro e introd. «Amleto» Thomas
3. Waltz «Rimembranze di Windsor» Strauss
4. Duetto nell'atto 4° «Jone» Petrella
5. Fantasia «Loveley» Catalani
6. Galop «Gli Acrobati» Marco Sala

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 80, del 24 gennaio 1900, contiene:

L'Intendenza di Finesza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 2 in Montecosaro frazione del Comune di Casacco del reddito di lire 6334.

L'Esattore di Palmobova sig. Leopoldo Lazzaroni, ha noto che alle ore 10 del 21 febbraio 1900 in Palmobova nell'ufficio di Pretura si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debtrici verso l'esattore stesso che fa procedere alla vendita.

L'Intendenza di Finesza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 1 in Fagnano del reddito di lire 699,85.

Sopra istanza di De Marchi cav. Lino fu Assai, per l'udienza 8 marzo del Tribunale di Tolmezzo, l'asta, in odio di Pietro Mechia fu Gio. Batt. e figli, del beni in mappa, di Tolmezzo.

L'Esattore del comune di Portonovo ha noto che alle ore 10 del 21 febbraio 1900 del locale della Pretura di Portonovo si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debtrici d'imposta verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

Krapfen e coidi si trovano tutti i giorni alla pasticceria Dorta e C. via Mercatoyecchio, N. 1.

Buona scuola. Per il Patronato Scuola e Famiglia in Udine di Carriera Nardi Maria Quinto Vissotto lire 1. Per l'istituto Doretto in morte di Maria Bazzara ved. Pascolini dotti Giuseppe Moro lire 1. Luigi di Cleric, Antonio Fanesi, Biagio Piccoli, ing. G. B. Rizzani, ing. Achille Babbari, Paolo Casparde, L. Tognoli, Fabio, Luigi Cugli, Giuseppe Marzulli, G. De Foli, Angelino I, fratelli Nassimbeni, 1, Quinto Del Moro 1.

Dott. Enrico Ermanno di Tolmezzo: Luigi Del Fabbro lire 1. Carriera Nardi Maria: Quinto Vissotto lire 1.

Nel Negozio d'Ottica G. Ripa successore a Giacomo De Lorenzi Udine - Merostovecchio si vedono diamanti per taglie, vetro - Provi - Livelli - Misure metriche - Scatole complete di compassi per scuole - Squadri - Appareti elettrici e fotografici, e oggetti analoghi a prezzi mitissimi.

Leggere in quarta pagina Pillole di catramina - Bertolli. Anticinzia Migone. Amaro d'Udine - De Candido. Guarire radicalmente - A. Tenca.

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

26 - 1 - 1900. ore 9 ore 15 ore 21 ore 27. Bar. rid. a 0. Alti m. 118.10. Umidità relativa Stato del cielo. Aqued. cad. met. Velocità e direzione del vento. Term. centigr.

26 - 1 - 1900. ore 9 ore 15 ore 21 ore 27. Bar. rid. a 0. Alti m. 118.10. Umidità relativa Stato del cielo. Aqued. cad. met. Velocità e direzione del vento. Term. centigr.

26 - 1 - 1900. ore 9 ore 15 ore 21 ore 27. Bar. rid. a 0. Alti m. 118.10. Umidità relativa Stato del cielo. Aqued. cad. met. Velocità e direzione del vento. Term. centigr.

26 - 1 - 1900. ore 9 ore 15 ore 21 ore 27. Bar. rid. a 0. Alti m. 118.10. Umidità relativa Stato del cielo. Aqued. cad. met. Velocità e direzione del vento. Term. centigr.

26 - 1 - 1900. ore 9 ore 15 ore 21 ore 27. Bar. rid. a 0. Alti m. 118.10. Umidità relativa Stato del cielo. Aqued. cad. met. Velocità e direzione del vento. Term. centigr.

26 - 1 - 1900. ore 9 ore 15 ore 21 ore 27. Bar. rid. a 0. Alti m. 118.10. Umidità relativa Stato del cielo. Aqued. cad. met. Velocità e direzione del vento. Term. centigr.

26 - 1 - 1900. ore 9 ore 15 ore 21 ore 27. Bar. rid. a 0. Alti m. 118.10. Umidità relativa Stato del cielo. Aqued. cad. met. Velocità e direzione del vento. Term. centigr.

26 - 1 - 1900. ore 9 ore 15 ore 21 ore 27. Bar. rid. a 0. Alti m. 118.10. Umidità relativa Stato del cielo. Aqued. cad. met. Velocità e direzione del vento. Term. centigr.

26 - 1 - 1900. ore 9 ore 15 ore 21 ore 27. Bar. rid. a 0. Alti m. 118.10. Umidità relativa Stato del cielo. Aqued. cad. met. Velocità e direzione del vento. Term. centigr.

Scienze - Lettere - Arti L'Italia nel Cento Anni (1801-1900) del Secolo XIX, giorno per giorno, illustrata per cura di Alfredo Comandini. (Editore Antonio Vallardi, Via Moscova, 40, Milano 1900).

È uscita la seconda dispensa (pag. 64) di questa curiosa, interessante, parlante pubblicazione storica e variabile si dice che la seconda dispensa è uscita in data del 21 giugno 1802 al 30 luglio 1804, cioè dall'abdicazione, avvenuta in Roma, di Carlo Emanuele IV re di Sardegna in favore di Vittorio Emanuele I, alla guida di Lodovico I re d'Eturia e alla proclamazione di Napoleone Bonaparte in imperatore del francese.

Le illustrazioni, addirittura sorprendenti, sono tutte riproduzioni di stampe, incisioni, quadri del tempo. Ve ne sono quattrocenti in pagina intera: vi è una serie innumerosa di incisioni a ritratti intercalati; vi sono due splendide tavole grandi fuori testo, cioè una incisione del Rainaldi di Firenze, rappresentante i maestri compositori allora celeberrimi; ed una locuzione del Varico recante il ritratto, sorprendente per idealizzazione, di Bonaparte presidente di la Repubblica Italiana (1803) dipinto da Andrea Appiani e pubblicata nel 1804.

Questa pubblicazione è veramente opera d'arte, e sta vantaggiosamente, per l'onore d'Italia, al confronto delle consimili fatte per la Francia, per la Germania, per l'Austria da altri editori e autori stranieri.

L'Italia nel Cento Anni, del Comandini, è tutta veramente italiana, ed anche il prezzo (50 cent. la dispensa, lire 15 in associazione alle 32 dispense) è stato tenuto dall'Editore in limiti da rendere di popolare acquisto in un paese come il nostro, per quanto il tipo, le illustrazioni, l'arte grafica copertina, l'impaginazione, rendono veramente pregiosissime.

A zonzo

Modo di farsi pagare i debiti. Questa è successa a un calzolaio di Bologna. La racconta il Resto del Carlino.

Un calzolaio, per mezzo del rappresentante di una nota casa commerciale della Toscana, aveva ottenuto dei pellami per la somma di 150 lire. L'altro giorno si rivolse al medesimo rappresentante dicendo di avere bisogno di altra merce per 400 lire.

Vi faccio notare che non avete pagato ancora le prime 150! — gli osservò il rappresentante. — Io scriverò, però, ugualmente alla mia casa.

E dopo pochi giorni la casa rispose che avrebbe mandato volentieri le 400 di merce, gravando però la spedizione delle lire 150, somma a cui ammontava il primo debito.

Il calzolaio, che non aveva quattrini, ricorse ad un amico, il quale, avendo saputo che i pellami spediti erano del valore di 400 lire e che quelli poteva in ogni caso approfittare per garanzia, prestò il danaro al calzolaio e insieme si recarono alla stazione per svicolare la cassa di legno.

Ma quando aprirono le casse oh meraviglia! — non vi trovarono dentro che della segatura.

Morale. La casa commerciale aveva ottenuto con questo semplice mezzo il rimborso delle 150 lire, chiesto e richiesto molte volte, ma invano.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno. Seduta del 26. Presiede Saracco, pres.

Il presidente annuncia con commoventi parole l'avvenuta morte del senatore Domenico Farini, ed a nome della presidenza propone di togliere la seduta; ciò che venne approvato all'unanimità.

La figura "Giuridica" del maestro elementare

Speriamo che il Parlamento approvi la nuova e buona legge circa la nomina degli insegnanti elementari e circa il pagamento degli stipendi loro. E sarà un passo avanti verso una sospirata condizione di cose giuste ed attuabili: in particolare modo avrà efficace lenimento a molti mali presenti la disposizione che dà stabilità alla carriera del maestro dopo due anni di prova encomiabile. Ma per quanto leggi si facciano, non si potranno prevedere tutti i casi e tutti i bisogni, o le lotte ed i malcontenti di adesso risorgeranno sotto forme diverse ed ugualmente aspre e dolenti. Non è solo lo stipendio poco e mal pagato che turba la vita del maestro elementare, ma è tutto l'insieme quotidiano dei suoi rapporti con il Comune che gli incide il sangue e gli toglie la serenità di vivere e di lavorare; è la sua dignità che anche in piccole cose, anche in piccoli ordini, anche in questioni non gravi non gli permette di rimanere quieto di fronte agli arbitri del Comune, il quale, non so per quale fatale tendenza, nel ma-

stro elementare e nel medico condotto vede un nemico da vincere, una forza contraria cui resistere, un'anima gigante da debellare. Avviene nel Comune quello che avviene in alcune famiglie, nelle quali non è bel cibo che si obbedisce, ma il cento ripicchi, sgriti più del reciproco malvolere che da vera diversità di opinioni fra le persone lontane della stessa famiglia. La storia dolorosa dei maestri elementari italiani dimostra la serie dei patimenti non solo finanziari, ma anche psichici di questa classe alla quale lo Stato non ha ancor provveduto in modo da salvarli dai mostri giornalieri che i Municipi sogliono fare alla loro dignità.

Le leggi, come dicevo prima, prevedono a casi determinati e non possono perciò completare tutti quelli che la vita crea con le infinite sue mille variazioni.

Bisogna dunque ricorrere ad un concetto più generale che non sia quello della norma legislativa; bisogna costruire la «figura giuridica» del maestro elementare, e che sia tale da potergli derivare la risoluzione di ogni controversia, e che lo ponga in una condizione di giuridica indipendenza, acciò che Comuni e maestro abbiano ciascuno la lucida visione dei limiti dei propri poteri, dei propri diritti.

Come nelle scienze filosofiche e naturali l'indagine si diretta a trovare norme generali contenenti in sé la possibilità di infiniti corollari, e a fissare i supremi principii dai quali discende la spiegazione di tutti i fenomeni particolari; così nelle scienze giuridiche e sociali non sono le leggi positive che possono dirimere tutte le contese, ma sono le figure giuridiche ed astratte dei vari istituti giuridici, che contengono nella loro formula generale la potenza di applicarsi ai casi vari e numerosi della vita pratica. La ricerca perciò che solo può condurre a risultamenti completi è questa: quale è la figura giuridica del maestro di fronte al Comune ed allo Stato?

Se quella di un impiegato pubblico sottoposto ai molteplici bisogni della ragion pubblica, per quanto leggi si facciano in favore di lui, avverrà sempre che Comuni e Consigli scolastici a Governo riterranno di potere parlare e comandare ed imporre in nome dei pubblici bisogni, sotto il manto dei quali spesso si nascondono operosi e vigili gli odii personali e i capricci più arbitrari.

Se invece si riuscisse a mostrare che il maestro, pur compiendo con l'istruire una funzione pubblica, è di fronte alle amministrazioni e per ciò che concerne i suoi rapporti di impiego e di carriera un locatore di opera intellettuale allora tutti i momenti della sua vita di maestro in riguardo ai rapporti ora indicati saranno governati dalla norma chiara, ferrea, immutabile, a tutti palese, del diritto civile.

Comune e maestro vengono allora a trovarsi nel territorio tranquillo del diritto privato: le norme della locazione di opera saranno allora quelle e quelle sole, alle quali il dovere ricorrere in ogni caso. La tranquillità dell'animo; il rispetto alla dignità umana; la reciproca indipendenza nei limiti dei rispettivi diritti; sono concetti e cose che non si comprendono come possibili, se non ammettendo che questa che ho detto sia la figura giuridica dell'insegnante pubblico, dal più modesto al più elevato.

E per questa grande idea che la classe dei maestri deve con forze unite e concordi lottare: le leggi a loro favorevoli sono benefiche pietre miliari che tracciano la strada, ma questa deve condurre a qualche cosa di più alto, e di più generale; deve condurre alla meta cui mirano le genti devote del vero progresso; deve condurci alla teoria che regoli con principi di giustizia e di verità il lavoro umano.

avv. prof. Pietro Cugliati.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Tra Walsok-Rousseau ed il Card. Richard. Parigi 27. — Walsok-Rousseau ha scritto al Cardinale Richard chiedendogli la spiegazione della visita che avrebbe fatta agli Assunzionisti dopo la loro condanna.

Corriere commerciale

Merato granario. Ecco i prezzi praticati oggi 27 gennaio sul nostro mercato. Frumento all'Et. da L. 28.50 Cinquantino 25.50 a 29.20 Granotiro 10.20 a 11.10 Sorgorosso 9.50 a 5.50 Segna 9.50 Miglio 9.50 Avena 9.50 Barbono 9.50 Orzo (pilato) 9.50 Fagioli alpigiani 20.25 a 18.40 di pianura 13.50 a 18.40 Castagne al Quintale 6.50 a 9.50

Bollettino della Borsa

UDINE 27 gennaio 1900. Rendita. Ita. 5% contanti ex coup. 99.50 99.50 5% fine mese 99.50 99.50 4% 110. 110. Obbligazioni Anso Ecoles. 5% 99.50 99.50 Obbligazioni. Ferrovie Meridionali ex coupon 321. 321. 3% Italiana 500. 500. Fondiaria Banca d'Italia 500. 500. Banco di Napoli 5% 445. 445. Ferrovie Udine-Palazzo 440. 440. Fondiaria Cassa Ris. Milano 5% 509. 509. Pratiche Riforma di Udine 102. 102. Azioni. Banca d'Italia ex coupon 693. 693. di Udine 145. 145. Popolare Friulana 140. 140. Cooperativa Udinese 85. 85. Otonidolo Udinese ex coupon 320. 320. Veneto 320. 320. Società Triestina di Udine 180. 180. Ferrovie Meridionali ex coupon 582. 582. Ferr. Merid. ex coupon 582. 582. Cambi e valute. Francia 107.15 107.15 Germania 151.50 151.50 Londra 117. 117. Austria 111.35 111.35 Napoli 21.39 21.39 Ultimi dispacci. Chiavara, Parigi ex coupon 92.05 92.05

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per ora a 107.15.

ANGELO PANTANALI garante responsabile.

ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungherese venne brevettata. La salutare. Bici medaglia d'oro. Due diplomi d'onore - Medaglia d'argento a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia del 1897. Duecento certificati italiani in otto anni. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine, Suburbio Villalta casa marchese Fabio Mangili. Rappresentante della VITALE inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato di sicuro effetto incomparabile e salutare al non sempre infuocato zolfato di rame per la cura della vite. Istruzioni a disposizione.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIURGO DENTISTA. Assistente per molti anni del dott. prof. Svetlich della Scuole di Vienna. Visite e consulti dalle 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

MARCA PALMA della Loser Janos BUDAPEST. Aequa purgativa naturale. Preziosa, gradevole, senza pari. Azione certa contro: Stitichezza abituale - stasi sanguigne - calarri dello stomaco - malattie del fegato e della milza - disturbi di circolazione - affezioni emorroidarie - calarri vascolari - renelle e formazioni di calcoli renali e vescicali, e tutte le indisposizioni derivanti dalla irregolarità delle funzioni intestinali come: inappetenza, nausea, languore, congestioni del cervello, vertigini, emicranie, ecc. Numerose autorità mediche ne illustrano i pregi e fra queste: Professori BACCILLI, LAPPONI, LOMBROSO. - Esigere Palma e Facsimile - Vendasi nelle farmacie e negozi d'acqua minerali. Proprietario: LOSER JANOS, BUDAPEST fornitore della Corte imperiale e reale d'Austria Ungheria.

